



Coordinamento Regionale FLP ECOFIN/AGENZIE FISCALI della Sardegna



Settore Agenzie
fiscali e D.F.

sito internet: www.flp.agenzief.it
e-mail: nazionale@flpagenziaef.it tel. 3939404417

NOTIZIARIO N° 22

Sassari, 24 novembre 2016

Ai Coordinatori Provinciali
Ai Componenti delle RSU
A tutto il Personale

LORO SEDI

ENTRATE SASSARI: CONTINUIAMO A VOLERE UNA TRATTATIVA A TUTTO CAMPO SULL'ORARIO DI LAVORO ANZICHÉ DISPOSIZIONI BUROCRATICHE E MINACCIOSE

La correzione della DDS 54 è peggio del buco che intendeva coprire. Ma i sindacati stanno zitti per ingraziarsi la direzione e mantenere i propri posti di potere di piccolo cabotaggio...

Negli ultimi mesi abbiamo registrato un certo iperattivismo da parte del facente funzioni della DP di Sassari che, con Disposizioni di Servizio e mail dal contenuto perentorio, ha inciso unilateralmente in merito ad un materia, l'**ORARIO DI LAVORO**, che è squisitamente riservata alla contrattazione e che regola la vita di tutte le lavoratrici ed i lavoratori della DP di Sassari. Proprio perché la materia non può essere regolata unilateralmente da parte della direzione - titolare o facente funzioni non modifica di una virgola la questione - abbiamo scritto in data 14 novembre alla direttrice chiedendo il ritiro di quanto emanato unilateralmente e ricordando che qualsiasi disposizione sull'orario di lavoro deve essere preceduta da un accordo con le parti sindacali. Accordo resosi ancor più necessario ed improcrastinabile dato che l'UPT, con decorrenza 1° gennaio 2016, è divenuta articolazione interna della DP stessa. Con la conseguenza che l'accordo ex territorio, del 9 luglio 2014, non è più in vigore e che quello entrate, del 23 dicembre 2013, è datato e non immediatamente applicabile ai colleghi dell'UPT senza un nuovo accordo in grado di recepire il meglio dei 2 precedenti.

A seguito di questa nostra richiesta, la Direttrice ha ritenuto di dover convocare le OO.SS per il 22 novembre, preoccupandosi di inviarci risposta ben **20 minuti prima dell'orario di inizio dell'incontro**.

Dalla Direttrice ci è stato riferito che si assumeva in toto, pur essendo assente, la maternità delle direttive impartite dal facente funzione in questi mesi e che le stesse direttive erano dettate **esclusivamente** dalla "necessità di adeguarsi alle prescrizioni espresse dal Servizio Audit della DR con nota del 22 settembre 2016, in esito al controllo avviato il 24 giugno scorso". Come sapete, in questi mesi abbiamo contestato anche duramente, sia localmente che sul tavolo regionale, il comportamento tenuto dall'Audit durante i controlli avvenuti all'inizio dell'estate. In ogni occasione abbiamo denunciato





Coordinamento Regionale FLP Ecofin/Agenzie Fiscali della Sardegna

pag. 2



riportando quanto segnalatoci dalle lavoratrici e dai lavoratori. Ma mai avremmo immaginato di dover raccogliere una denuncia da parte di un direttore provinciale che, testualmente, ha affermato che in Sardegna: *“quello dell’Audit è un metodo terroristico”*; *“tutti noi direttori siamo scocciati per questo metodo Di Bella”*.

Alla FLP risulta che il responsabile regionale dell’Audit sia la Direttrice regionale, ed a lei riportiamo questo straziante grido di dolore.

Dopo queste “giustificazioni” circa le motivazioni che hanno determinato gli atti unilaterali, siamo finalmente entrati nel merito della questione.

Innanzitutto, abbiamo rimarcato la necessità di contrattare un **nuovo, unico ed univoco**, orario di lavoro, valido per tutti coloro che lavorano presso la DP di Sassari. Rimarcando che non solo è previsto dalla normativa e dai contratti, ma persino l’amministrazione ai più alti livelli (DC Personale), ha dettato come indirizzo la necessità di definire in sede locale, con i rappresentanti dei lavoratori, tutto quanto concerne l’orario di lavoro, nell’intento di pervenire ad una disciplina il più possibile condivisa ed in grado di contemperare la necessità di raggiungere gli obiettivi di gestione con le esigenze personali e familiari dei dipendenti.

Inoltre, abbiamo fatto presente che anche la RSU, nei giorni scorsi, si è così espressa unanimemente: *“tutti gli interventi da parte della DP che riguardino la regolamentazione dell’orario di lavoro sono materia di contrattazione”*.

Al contempo, però, abbiamo denunciato il silenzio delle altre sigle sindacali. A quel punto la CGIL ha provato timidamente a rivendicare una presunta precedente presa di posizione, però immediatamente smentita dalla Direttrice che ha provveduto a puntualizzare che tale circostanza non corrispondeva al vero e che nulla era stato sino a quel momento detto o scritto da quella sigla.

Successivamente, abbiamo denunciato la presa di posizione unilaterale ed immotivata del 28 settembre, sempre a firma del facente funzioni, con la quale viene trasformata in perentoria e non derogabile la prescrizione riguardante il rinvio delle ferie di un numero di giorni non superiore a 10. Per beneficio di tutti, ricordiamo che la DR aveva a suo tempo indirizzato ai direttori una nota contenente un **mero suggerimento**, stabilendo in quel “dieci” un numero di giorni che si “consigliava”, nulla dicendo sulla inderogabilità o previsione tassativa. Questo perché, chi aveva emanato l’atto, sapeva benissimo che non poteva scrivere qualcosa così nettamente contrastante con norme e contratti. Cosa che, invece, è avvenuto il 28 settembre a Sassari.

Sempre in tema di regolamentazione dell’orario di lavoro, abbiamo espresso condanna per le affermazioni, via mail, di un funzionario incaricato che, in merito alla fruizione di ferie e festività soppresse, ha ritenuto di dover esprimere, impropriamente, il proprio pensiero. Affermando l’opportunità di dare precedenza all’utilizzo delle festività soppresse, ha scritto che non riteneva molto corretto fruire delle festività soppresse nell’ultimo periodo dell’anno. Il tutto, naturalmente, non citando in base a quale previsione normativa o contrattuale nasceva la propria personale errata convinzione.

Abbiamo, infine, riportato al tavolo le varie segnalazioni ricevute dalle posizioni organizzative ex art. 18, le quali ritengono di essere state gravate dalle disposizioni in questione, in quanto alle loro normale attività è stata aggiunta quella di “sorvegliante”, derivante dall’obbligo di controllo e vigilanza (DdS n. 54). La stessa segnalazione è stata riportata dalla RSU nel suo complesso.

La direttrice ha risposto ribadendo che quanto scritto dal f.f. era imputabile esclusivamente a lei e che il f.f. era un funzionario valido. Avremmo potuto affermare: CHE



C'AZZECCA! Ci siamo limitati a confermare che probabilmente lo era, ma che emanare atti di direzione è ben altra cosa dall'essere un buon funzionario, anche se il migliore.

Rilevato che gli altri sindacati presenti al tavolo hanno ritenuto di non condividere la richiesta della FLP, la Direttrice ha ritenuto di dover concludere che la DP di Sassari non necessita di un nuovo accordo uniforme ed organico e si è impegnata a rivedere, sempre in autonomia, le DDS emanate e da noi contestate nella forma e nella sostanza.

La riunione è proseguita fundamentalmente su altre varie criticità che, principalmente, riguardano le lavoratrici ed i lavoratori dell'UPT.

1) Assenza di una sorta di filtro dei contribuenti che, sempre più, si mostrano aggressivi e privi di rispetto nei confronti di chi opera agli sportelli. L'ultimo grave episodio è avvenuto proprio il 22 mattina;

2) vigilanza inadeguata, anzi del tutto assente e concentrata esclusivamente sul front-office entrate;

3) necessità di collocare i distributori automatici in altro luogo, in quanto sono divenuti un elemento di disturbo per le operatrici e gli operatori.

La FLP fa proprie queste legittime richieste e si impegna a riportarle sul tavolo regionale il prima possibile, così da poter trovare un'adeguata soluzione.

AGGIORNAMENTI DELL'ULTIM'ORA

In data odierna è uscita la correzione alla disposizione di servizio n. 54 e, come direbbero in Veneto, "peggio il tacón del buso" cioè peggio la toppa del buco. La direttrice, infatti, ha emanato un'altra disposizione infarcita di minacce nemmeno tanto velate e riferimenti all'attività di audit e alle schede di rischio (ma quanto fa paura l'Audit a questi dirigenti?).

Inoltre, non risultano chiarite alcune incongruenze che la FLP aveva fatto notare al tavolo di trattativa: ad esempio, visto che chiedono ai lavoratori una sorta di preventiva autorizzazione via mail da parte dei capi per poter usufruire di un permesso personale, in caso di urgenza e di mancata risposta e/o di assenza da parte del superiore, cosa si fa? Lo si cerca per tutta la DP e se non lo si trova si rimane sequestrati in ufficio anche in caso di emergenza familiare o personale? Queste, insieme ad una regolamentazione più favorevole ai lavoratori sulla banca ore, sono alcune delle questioni di buon senso che la FLP ha posto al tavolo inascoltata.

Certamente la responsabilità è di un direttore che ha scelto la via della deresponsabilizzazione, nascondendosi dietro lo schermo delle disposizioni dell'Audit pur di non fare ciò che un dirigente moderno dovrebbe fare e cioè gestire al meglio e senza terrorismi il proprio personale, ma anche di un sindacato più attento a "fare le fusa" alla direzione al fine di mantenere posizioni di potere di piccolo cabotaggio anziché difendere i lavoratori.

Noi però non demordiamo e continueremo nella nostra azione.

Il Coordinamento Regionale FLP Ecofin/Agenzie Fiscali Sardegna